



**Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda**

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasonfiorenza@gmail.com

N. 4
del 7 aprile 2022
Anno LXXVIII

Il prossimo numero
uscirà
il 12 maggio 2022

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 13 del 7 aprile 2022

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:

Dan Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
Franco Ceresa, Lidia Mazzetta,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:

Franco Ceresa.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Stampa:

Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

LA COMUNITÀ DI FIORENZUOLA DIVENTA RIFUGIO PER CHI FUGGE DALLA GUERRA IN UCRAINA

LA PICCOLA CASA ACCOGLIE TRE FAMIGLIE

Arrivano da Kiev e da Odessa. Nel cuore il desiderio di tornare a casa

La comunità di Fiorenzuola ha accolto e continuerà a farlo. Le famiglie in fuga dall'Ucraina stanno trovando anche nella nostra città un rifugio sicuro. Si tratta per lo più di famiglie divise, con mamme, nonne e minori che riescono a varcare il confine. I padri, i fratelli, i cugini devono invece restare in Patria a combattere.

Appena si è messa in moto la macchina dell'accoglienza a livello provinciale e diocesano con la Caritas, la nostra Parrocchia ha messo a disposizione la Piccola Casa della Carità. Qui, dal 5 marzo, vivono tre nuclei familiari, composti in tutto da nove persone di cui otto sono non udenti. Nei giorni dei bombardamenti hanno vissuto un doppio dramma: il pericolo precipitato sull'Ucraina con l'invasione russa, unito all'incertezza e all'isolamento, perché non sentivano il segnale per rifugiarsi nei bunker.

«Suonavano le sirene antiaeree ma non potevamo sentire – raccontano i Dunaievskiy (mamma, papà e una figlia di 20 an-



Le tre famiglie ucraine alla Piccola Casa, con suor Luisa, l'interprete Mikel, la vicesindaca Pizzelli. I cinque uomini sono esentati dall'impegno militare in quanto sordomuti. (foto Benedetti)

ni), una delle tre famiglie accolte - Vedevamo le persone scappare, solo così ci rendevamo conto del pericolo e cercavamo un rifugio».

Le famiglie in questo caso sono composte anche dagli uomini, che non potevano essere impiegati come soldati. I coniugi Kovsh abitavano nella capitale Kiev e sono arrivati qui con il loro gatto. «Siamo riusciti a raggiungere la stazione in Slovacchia, ma sul treno facevano salire solo donne e bambini -

racconta Kovsh - Mi tiravano per la giacca per farmi scendere, mia moglie ha spiegato che non ero idoneo alla guerra in quanto sordo. Le porte del treno si stavano per chiudere alle mie spalle. La mia giacca è rimasta là fuori».

Hanno dovuto abbandonare le proprie case, con poche cose, uno zaino, gli animali domestici. Un pezzo di casa, da portare via con sé. Lungo un'odissea per arrivare in Italia. «Abbiamo affrontato 17

ore di traffico per uscire da Odessa e poi più di 2mila chilometri in auto», ha raccontato la famiglia Moisa (marito, moglie e due figli: una bimba di 7 anni e un ragazzo di 17). «Ai nostri figli vorremmo trasmettere il valore della pace, anche se troppo presto hanno dovuto capire cos'è la guerra e hanno individuato nei russi gli invasori. Se i miei figli mi chiedessero chi sono i buoni e chi sono i cattivi, io non risponderei, perché è vero che i russi in questo momento sono nemici. Ma non tutti i russi lo sono».

Le tre famiglie condividono alcuni momenti delle loro giornate, sotto lo sguardo premuroso di suor Luisa, e con l'aiuto di Mikel, l'interprete russo di lingua dei segni, e della vicesindaca Paola Pizzelli, interprete della Lingua Italiana Segni. «Qui a Fiorenzuola - dicono i rifugiati - siamo stati ben accolti. Abbiamo incontrato persone molto solidali e li ringraziamo tutti».

Il loro desiderio più grande resta però tornare a casa. «Vorrei tornare a

sentirmi un uomo e provvedere autonomamente alla mia famiglia - confessa Dunaievskiy - Vorrei poter garantire un futuro a mia figlia».

Sono varie le famiglie fiorenzuolane che hanno messo a disposizione appartamenti sfitti, o che ospitano in casa propria i familiari di lavoratrici ucraine che già vivevano con loro. C'è una forte mobilitazione. Fiorenzuola Oltre i Confini (FOIC) ha già collocato tre famiglie in altrettanti appartamenti offerti gratuitamente da una fiorenzuolana che abita all'estero. FOIC e Parrocchia, con altre realtà istituzionali e del terzo settore, hanno partecipato all'incontro organizzato dal Collettivo "Io non ho paura", dove si è scelto di formare un coordinamento di cui parliamo a pag. 8.

Una voce spontanea levatasi contro la guerra è stata quella dei giovani che - come racconta Anna Fossati in questo numero - si sono fatti sentire con un concerto sul sagrato. E la comunità si è messa in ascolto.

Donata Meneghelli

La guerra: un sacrilegio

PASQUA CRISTIANA IN TEMPO DI GUERRA

Nel percorso di preparazione alla Pasqua c'è stata una domenica dove si presentava a Gesù una situazione che facilmente faceva pensare alla guerra in Ucraina, che ci sta angosciando da troppo tempo.

Qualcuno aveva raccontato a Gesù un fatto terribile e, per di più, anche sacrilego: Pilato aveva fatto uccidere nel tempio dei Galilei e il loro sangue si era mescolato con quello degli animali destinati ai sacrifici offerti a Jahvé. A sua volta, Gesù ricorda la morte di diciotto persone causata dal crollo della torre di Siloe.

Come non ricordare che la guerra è un sacrilegio, secondo la definizione di Papa Francesco? E come non inorridirsi per la città di Mariupol distrutta all'80 per cento?

Parlare a Dio di queste (e altre simili) situazioni, per noi spesso significa domandargli dov'è, cosa fa, perché non fa... Oppure pensare che qualcuno debba essere colpevole e quindi domandare a Dio "che colpa ne hanno?". Gesù rispondeva richiamando alla responsabilità. Quelle vittime non erano colpevoli più di nessun altro e Dio non voleva proprio castigare nessuno. Quei fatti, però, ricordano che ogni avvenimento di distruzione della vita ci richiama tutti al

Cosa può dire la celebrazione della Pasqua in questa tragedia umana e politica che è la guerra in Ucraina?



Gesù parla di una torre crollata che aveva ucciso 18 persone. Come non pensare alle Torri di Amatrice o alle città distrutte nella guerra per invadere l'Ucraina? Qui l'orologio della storia si è fermato. (foto SIR/Marco Calvarese)

Il suo sangue sarà mescolato con quello di due malfattori, uno dei quali lo prende in giro e lo sfida, l'altro lo invoca. Le nostre domande provocate dalla sofferenza Gesù le fa sue; anzi, fa sua la sofferenza, ci passa dentro. E la risposta la darà il Padre con la risurrezione.

Che risurrezione ci sarà a Pasqua per i nostri amici ucraini? Non lo sappiamo, così come non sappiamo che risurrezione sperimenteremo noi. Non dobbiamo avere fretta di trovare risposte. Intanto ci è chiesto di stare dentro fiduciosi e generosi nelle nostre storie e, in particolare, in questa tragedia che ci fa incontrare tanti nuovi fratelli.

La risurrezione continua ad essere un mistero che ci sorprende, così come è mistero quello che stiamo vivendo. Dio dice anche a noi: "togliti i sandali!".

don Giuseppe

Risorgere!

L'augurio di "Buona Pasqua" (Khristòs voskres!, detto tre volte, come saluto ortodosso) è molto attuale e contiene la speranza che non muore, animatrice dell'impegno nel presente e della fede in un destino ultraterreno. Se il nostro pensiero corre alla nostra economia e alla liberazione dalla pandemia, in Ucraina e per i milioni di profughi l'angosciante inquietudine va ai loro morti, alle loro case, al loro paese da ricostruire, alla vita sociale da ripristinare. L'imperativo pasquale riguarda la loro determinazione e riguarda la solidarietà di tutto il resto del mondo nello stile del Buon Samaritano che non passa oltre davanti all'uomo mezzo morto.

Le vacanze comunitarie e Rompeggio, a Marina di Massa e a Gressoney

PIÙ BELLO E PIÙ VITA SE INSIEME

Prima di ogni partenza emergono in noi emozioni e sensazioni. Manca ancora poco e i ragazzi e i giovani della nostra parrocchia si troveranno a vivere una partenza del tutto particolare: quella per le vacanze estive di fraternità, i campeggi che ogni anno sono attesi e desiderati come un appuntamento davvero capace di cambiare la vita. E se è vero che ogni esperienza cambia la vita, alcune lo fanno con maggiore forza.

All'inizio del mese di marzo abbiamo sciolto le riserve e aperto le iscrizioni a tre esperienze in particolare: due turni di colonia a Marina di Massa, tre turni di Rompeggio in Val Nure, dieci giorni a Gressoney in Valle d'Aosta.

Mare e montagna, nuotate e cammini, coinvolgeranno un gran numero di ragazzi e giovani in esperienze che hanno il sapore della scoperta, di luoghi, di se stessi, e di relazioni che danno colore alla vita.

La colonia a Marina di Massa, nelle settimane immediatamente successive alla fine della scuola, vedrà coinvolti circa 140 ragazzi più i loro educatori; Rompeggio sarà il collante tra il mese di giugno e quello di luglio, saranno circa 150 ragazzi, più i loro educatori, gli scopritori di una tradizione che da ormai decine di anni vede Fiorenzuola



Pigiati sullo scalone, ma solo per l'attimo fotografico prima del gioco nella grande pineta.

abitare la Val Nure; l'esperienza a Gressoney in Valle d'Aosta, sotto il Monte Rosa, andrà a chiudere le proposte che la nostra parrocchia rivolge ai più giovani, qui circa 90 tra giovani e educatori saranno i protagonisti di un'esperienza unica che si dividerà tra natura e fraternità.

Mete e numeri però non sono determinanti per la buona riuscita di un cammino, sono le persone a fare la differenza, il loro vissuto e ciò che vorranno investire in questo tempo.

Ma perché la parrocchia sente ancora l'esigenza di proporre esperienze estive?

Pensiamo che ognuno di noi senta la necessità di avere luoghi, tempi e spazi di sosta, di pace per poi ripartire in una quotidianità che a volte rischia di togliere il fiato. Il peccato degli adulti è pensare di essere gli unici a vivere la frenesia del tempo e tendono a guardare con sospetto le ansie e gli affanni dei più giovani. Eppure, non esiste età che non sia toccata dalla frenesia, sia quella buona che quella cattiva, quella che soffoca.

Le vacanze estive vogliono arrivare ad interrompere questo cerchio che vede al centro il perdere tempo per conquistare tempo, vogliono riportare i ragazzi e i giovani a una dimensione più umana dove lentezza e leggerezza sono le parole chiave di un vissuto fatto di occhi che guardano in alto.

Dobbiamo riacquistare la voglia di emozionarci, la capacità di porre il nostro cuore all'altezza del cuore dell'altro, sintonizzandone i battiti, e lasciando che il ritmo sia dato dal desiderio che, condiviso con l'altro, ci porta a guardare chi con la sua vita ha insegnato che è sempre meglio camminare, stando solamente laddove la sorella e il fratello hanno bisogno di una mano capace di rialzare.

Don Paolo

Appuntamenti parrocchiali

Giovedì 7 aprile, ore 21,00 in Cattedrale a Piacenza: Terzo Quaresimale "Il sogno missionario della Chiesa" con don Davide Caldirola, prete di Milano.



28 aprile, giovedì: inizia il secondo corso di preparazione al matrimonio cristiano.

7 e 8 maggio, ore 17,00 in Collegiata: celebrazione della CRESIMA per i ragazzi di terza media.

14 maggio, pomeriggio: PELLEGRINAGGIO ALLA CATTEDRALE, in occasione dei 900 anni e del mese di maggio.

28 e 29 maggio, ore 16,00 in Collegiata: Messa di PRIMA COMUNIONE per i bambini di Quarta elementare.

Settimana Santa

10 aprile – DOMENICA DELLE PALME: durante le Sante Messe, raccolta delle offerte per le Missioni Diocesane, in particolare per Haiti (Daniele Bruschi) e il Mozambico (Suore Pastorelle).

Ore 9,30 - Benedizione delle Palme e processione dalla Chiesa di Caravaggio alla Collegiata. In seguito, celebrazione Eucaristica.

Ore 11,30 - Benedizione delle Palme e processione dalla piazza Molinari alla Collegiata. In seguito, celebrazione eucaristica.

Ore 19,00 – Confessione dei giovani.

11 e 12 aprile – nella chiesa di San Francesco: dalle 8,45 alle 18,00 QUARANT'ORE di Adorazione (si prega con turni che si succedono ad ogni ora). Inizia con le Lodi e la Celebrazione Eucaristica (spostata dalla Collegiata a San Francesco).

13 aprile, ore 21,00 in Collegiata: Confessione Comunitaria di Pasqua.

14 aprile – GIOVEDÌ SANTO:

Ore 10,30 – Celebrazione per i bambini.

Ore 18,00 – Messa con la lavanda dei piedi. A seguire, turni per l'adorazione.

15 aprile – VENERDÌ SANTO:

Ore 08,30: Ufficio delle Letture e Lodi.

Ore 10,30: Via Crucis dei bambini in Collegiata.

Ore 15,30: Celebrazione della Passione e Adorazione della Croce.

Ore 20,30: PROCESSIONE per le vie della città con l'immagine del Cristo morto e dell'Addolorata.

16 aprile – SABATO SANTO:

Ore 08,30: Ufficio delle Letture e Lodi.

CONFESSIONI IN COLLEGIATA E IN SAN FRANCESCO tutto il giorno.

Ore 21,30: VEGLIA PASQUALE.

17 aprile – DOMENICA DI PASQUA: Messe all'orario festivo.

18 aprile – Lunedì dell'Angelo: Messe all'orario festivo, esclusa la Messa delle 10 in Collegiata.

Alla casa del Padre

Antonietto Fontanella, Prima Ampollini, Teresa Piccoli, Carlo Rossi, Giovanni Volpi, Enrico Parodi, Clementina Troni, Renato Zandoni, Luigi Ferrari, Cornelio Ronchetti, Maria Pina Beltrametti, Luisa Feccia, Giovanni Silva.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità.

Servono:
olio di semi vari;
legumi (piselli, ceci, fagiolini); zucchero;
biscotti; farina tipo 0; pasta;
prodotti per la pulizia della casa;
prodotti per l'igiene personale;
omogeneizzati di frutta;
passata di pomodoro; pomodori pelati.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Giovedì ore 10,30: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 18: Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Liturgia domenicale, alternate:

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE e Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

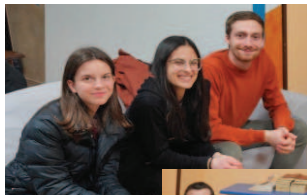
Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18.

Per questo numero grazie anche a:

Paola Bertoni e Maddalena Incerti, Alessandro Bonini, don Paolo Capra; Laura Cooperchini, Anna Fossati; Lorenza Maffini ed educatori ACR, Donata Meneghelli, Gianfranco Negri Fotografo; Pierluigi Viaroli ed Elena Pasquelli; La segreteria parrocchiale; Laura Torricella.

NON PIÙ “DI TUTTI”, MA “PER TUTTI”

Concluso il cammino dei gruppi di ascolto
per la prima fase del percorso sinodale



I rappresentanti dei giovani 18-24 anni riuniti nel
cammino di ascolto sinodale.

Così come tutte le chiese in Italia e nel mondo, la nostra comunità pastorale partecipa al cammino sinodale che porterà in futuro i vescovi di tutto il mondo a riunirsi nel sedicesimo sinodo. Il tema sarà “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”.

La parola “Sinodo” significa “camminare insieme”. Il prossimo sinodo rifletterà dunque sul modo in cui la chiesa cammina insieme. All'inizio del percorso sinodale Papa Francesco ha sottolineato che “il Sinodo non è un parlamento, non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista è lo Spirito Santo”. Inoltre “Tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie inintenzioni”. Infine “Il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia”. Siamo dunque chiamati tutti ad un grande momento di riflessione, ascolto, racconto e sogno per il futuro, che punta al rinnovamento del modo di essere Chiesa.

Il cammino si articolerà in varie fasi. La prima fase che stiamo vivendo è dedicata all'ascolto; si raccolgono i racconti, i desideri, le aspettative e le risorse di tutti coloro che vorranno intervenire. La Diocesi di Piacenza-Bobbio in questo senso ha suggerito una metodologia da applicare molto bella denominata dei “giri del discernimento”, una modalità antica che si usava nel tempo nei mona-

steri per prendere delle decisioni. Grazie al dialogo e all'ascolto, attraverso i giri di discernimento (Racconta, Risuona, Sintetizza) emergono i nuclei tematici maggiormente significativi da consegnare alla Diocesi, alla Chiesa italiana e poi al Sinodo universale.

Il Consiglio Pastorale si è confrontato su come interpellare tutti coloro che frequentano la parrocchia e anche chi non si riconosce in essa, cercando di favorire il contributo di tutti (battezzati e non battezzati), con età diverse e condizioni di vita differenti. Si sono dunque tenuti, utilizzando i giri di discernimento, diversi gruppi di ascolto per settore (catechisti, famiglie, operatori della carità, giovani, istituzioni, associazioni, ecc. - oltre 150 partecipanti), ma si è ritenuto importante anche l'ascolto delle istanze di tutti coloro che partecipano alle celebrazioni domenicali, attraverso l'utilizzo di foglietti sui quali chiunque ha potuto esprimere il proprio pensiero. Ora è in corso la raccolta complessiva delle esperienze dei vari gruppi e dei messaggi arrivati dai partecipanti alle celebrazioni, per preparare la sintesi da inviare in diocesi.

Il percorso è stato un'occasione significativa per riflettere su come la nostra comunità sa aprirsi, sa essere in relazione con il territorio, accogliere le provvidenze della storia.

Occorre infatti riscoprire il senso dell'essere comunità, il calore di una casa accogliente e l'arte della cura. Come ci esorta la Conferenza Episcopale Italiana, “Sogniamo una Chiesa aperta, in dialogo. Non più “di tutti” ma sempre “per tutti”.

Alessandro Bonini

VICARIATO VAL D'ARDA, BASSA PADANA E VAL CHERO CARISMI E MINISTERI: DONI DELLO SPIRITO ALLA COMUNITÀ

Secondo incontro di Vicariato, alla scuola di San Paolo

Se l'indifferenza non ci ferma, se il clima cupo che ci sovrasta non ci impedisce, anzi ci spinge a cercare quella via luminosa che riprende dal sepolcro e attraversa macerie, allora possiamo riconoscere e credere che sta soffiando per le comunità ecclesiali e, di riflesso, per il mondo un vento salutare, quello liberato dal Concilio Vaticano II, che ci ha coinvolti in parole di fuoco come popolo di Dio, dignità battesimale, Chiesa locale, collegialità, carismi e molte altre. Parole preziosissime che concorrono a intessere oggi quel volto di sinodalità che dell'ecclesologia conciliare è forse l'espressione più sfidante e genuina.

Non una Chiesa nuova, ma una “Chiesa diversa”, come dice Papa Francesco, è desiderio anche di chi



Allo Scalabrini don Giuseppe apre l'incontro di formazione ai ministeri laicali in vista dell'attuazione delle Comunità Pastorali.

davvero vuole accogliere la ministerialità, nelle sue diverse forme, non come un'aggiunta ai già tanti impegni in agenda o una copia dell'esistente, ma come il lasciarsi attirare da una corrente vocazionale sorgiva di un semplice e meravigliato: Eccomi! Eccomi per la comunità, per il Vangelo, per la mia terra dove un

“piccolo gregge si riconosce germe di universalità e di unità. Sinodalità è lasciarsi convocare dallo Spirito per camminare insieme, per ascoltarsi e prendere parola. Nessuno sa dove ci porterà questa capillare convocazione a dialoghi sinodali. Lo Spirito sorprende, il popolo di Dio è creativo. Bisogna creder-

ci, ascoltare e mettersi in cammino!

A partire dall'ascolto della Prima Lettera ai Corinzi di san Paolo (cap. 12) ci si è chiesti come essere e sentirsi davvero “corpo di Cristo”: un corpo nel quale ogni membro ha la sua funzione e la dignità di ogni membro è data dall'appartenenza all'unico corpo. Il prestigio, l'onore, il rispetto sono uguali per tutti e nessuno deve prevalere su altri: se un membro soffre, tutto il corpo soffre, se un membro gioisce tutto il corpo è nella gioia. Nella singolare diversità dei ministeri, occorre scoprire e manifestare quella complementare reciprocità che dà pienezza e suscita corresponsabilità. Si tratta di un cammino lento e impegnativo: è importante non fermarsi!

Suor Angiolina

I migliori
**ELETTRODOMESTICI
DA INCASSO**

Scopri tutte le possibilità della nuova gamma di elettrodomestici
da incasso per una nuova esperienza in cucina.
Dove la tecnologia incontra il design in un'atmosfera perfetta...
il futuro è a portata di mano

RENZI ELETTRODOMESTICI DAL 1965
Firenzuola Via Gramsci 14 Tel. 0523982628

Seguici su facebook e instagram WhatsApp 3491901128

TENDI LA TUA MANO

Pellegrinaggio dei cresimati e cresimandi a Roma



Una foto d'archivio di un pellegrinaggio diocesano giovani a Roma, la capitale della cristianità, la sede del Papa, e dove si trova la tomba degli apostoli martiri Pietro e Paolo.

Nel 990, Sigerico, arcivescovo di Canterbury in visita al Vescovo di Roma, compì il viaggio di ritorno verso la sua diocesi annotando in un diario un cammino composto di 79 tappe. Nacque così la Via Francigena, nacquero così i grandi pellegrinaggi che da ogni parte dell'Europa, annualmente, portano decine di migliaia di pellegrini nella città eterna.

Ogni pellegrino è spinto da motivazioni diverse. C'è chi cammina solo, c'è chi lo fa in coppia e poi ci sono i gruppi. Anche nell'ultimo caso, pur viaggiando insieme, pur

avendo uno stimolo comune, ognuno è spinto dal desiderio di vivere un incontro del tutto personale con luoghi che trasudano di storia e santità; questo incontro acquisisce forza quando condiviso con una comunità capace di sostenere i passi e il cuore.

Così, accogliendo l'invito del Servizio di Pastorale Giovanile, anche un gruppo di cento ragazzi di Fiorenzuola, accompagnati dai loro catechisti e educatori, partirà per raggiungere Roma. Sarà un pellegrinaggio diocesano, un viaggio condiviso tra

ragazzi della stessa età, ma di provenienza diversa.

Cosa spinge questi ragazzi a partire? Come già si diceva, ognuno è spinto dal desiderio personale di un incontro, ma la voglia è quella di partire, insieme, per vivere un'esperienza che ha il colore e il profumo unico di pietre vive che da millenni comunicano emozioni a coloro che hanno la fortuna di posare, sulla levigata superficie, la propria mano.

I giovanissimi partiranno il 22 e torneranno il 25 aprile. Tappe del cammi-

no saranno le Basiliche maggiori della città; si vivranno incontri, testimonianze e visite ad alcuni luoghi storici di una città che da centinaia di anni accoglie i viandanti che scelgono di sostare dinanzi alla sua immensità.

Al loro ritorno, i ragazzi, avranno la possibilità di raccontare ciò che hanno vissuto, potranno suscitare in ognuno di noi il desiderio di partire, come da secoli i pellegrini fanno tornando da un'esperienza unica, ma ripetibile, anche se spinti da motivazioni diverse.

Don Paolo Capra

“RICUCIAMO LA PACE!”

A conclusione del percorso sulla Pace gli Acierriani hanno vissuto il Meeting a Piacenza



Il gruppo ACR di Fiorenzuola al Meeting delle Pace con il suo striscione sul sagrato della cattedrale di Piacenza.

Domenica 27 febbraio a Piacenza per tutti gli Acierriani della Diocesi di Piacenza si è tenuto il Meeting della Pace dal titolo “Ricuciamo la Pace!”, a conclusione del percorso che le singole parrocchie della Diocesi hanno portato avanti durante il mese di febbraio, il Mese della Pace.

Dopo un anno in cui gli incontri ACR sono stati vissuti “a distanza”, l'evento si è svolto in presenza: poter vivere il meeting della pace tutti insieme e potersi incontrare tra ragazzi delle varie parrocchie, ha fatto sì che l'entusiasmo e la gioia fossero tra gli ingredienti principali di questa esperienza.

La giornata prevedeva un percorso itinerante dove le parrocchie del centro di Piacenza proponevano stand con giochi a tema: i ragazzi hanno così scoperto cosa significa essere “sarti di pace” ovvero poter produrre la pace in quella che è la grande “sartoria” della vita, in compagnia del sarto più preciso che ci sia: Gesù.

Ogni stand proponeva una fase o uno strumento da sartoria utili a realizzare un abito: la coloratura, la cucitura, il taglio, gli accessori, la misurazione e il design.

A ognuno di questi corrispondeva un atteggiamento per diventare dei veri “cucitori di pace”, ovvero portare gioia e speranza al posto di cattiverie e lamentele, essere i primi a fare il passo per

ricucire i legami “strappati” a causa dei nostri litigi, eliminare tutto ciò che ci fa trascurare gli altri, non fermarci alla superficie e non giudicare a priori, pensare fuori dagli schemi per andare incontro agli altri.

Al termine del percorso proposto dagli educatori, tutti i partecipanti del meeting si sono ritrovati in Duomo per prendere parte alla messa presieduta dal vescovo Adriano.

Durante la celebrazione, la navata centrale della cattedrale è stata arricchita da un lungo telo formato da tanti pezzi di stoffa colorati, che erano stati consegnati ai gruppi parrocchiali e sui quali sono stati attaccati i simboli degli atteggiamenti scoperti nei vari giochi a tappe, per ricordarci che Dio è sempre al nostro fianco per far sì che la pace si concretizzi nella nostra vita.

Noi educatori ACR pensiamo che questa giornata dedicata interamente alla Pace sia stata molto sentita da tutti, in particolare dai bambini, che non si mostrano indifferenti di fronte ai conflitti che stanno avvenendo.

Durante la messa, infatti, vi è stato un momento dedicato alla difficile situazione in Ucraina, in cui si è pregato affinché la Pace possa arrivare nei cuori di tutti, specialmente nei cuori dei potenti, per poter sperimentare quello che gli Acierriani hanno imparato durante il meeting.

Gli educatori ACR

**Foto Preziose d'altri tempi! Vita Nuova
con il FOTO RICOCCO PROFESSIONALE**



Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16

**tel. 0523 982878
Cell. 339 3503723**



FIORENZUOLA HA RINGRAZIATO GLI OPERATORI SANITARI CHE SI SONO SPESI NEL TEMPO DEL COVID

La celebrazione alla vigilia della festa di San Giuseppe

In questi giorni qualche famiglia si fa sentire per ricordare nella celebrazione della messa una famiglia che due anni fa moriva di covid. Come sappiamo, sono stati tantissimi, a Fiorenzuola. Abbiamo già ricordato più volte le vittime: nella celebrazione in piazza a giugno del 2020, durante la messa dei 100 anni del Verani e in numerose commemorazioni private, che continueranno negli anni a venire. Abbiamo anche proposto l'idea di una memoria permanente proprio al Verani, ristrutturando la cappella, che sarà appunto il memoriale cittadino del covid.

Non avevamo ancora detto grazie a chi si era prodigato nel periodo dell'emergenza, per soccorrere in tanti modi i nostri concittadini. L'anno di san Giuseppe, attraverso la bellissima lettera di papa Francesco, ha fatto sì che nascesse l'intuizione

di un momento di ringraziamento dedicato proprio ai tanti che hanno fatto tante piccole cose: "le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e



Molti o come operatori sanitari o a titolo associativo o personale hanno partecipato alla messa di ringraziamento celebrata in chiesa Collegiata.

quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera".

Tra le tante persone ricordate da papa Francesco ci è sembrato giusto dare un posto particolare agli operatori sanitari, che non solo hanno aiutato, ma continuano tuttora a

soccorrerli nell'emergenza che non è ancora finita. Abbiamo voluto inviare una lettera a tutte le istituzioni cittadine che operano nel campo sanitario, nel pubblico e nel privato, e anche alle persone che singolarmente si impegnano per la nostra salute, come i medici di base.

La celebrazione di rin-

graziamento si è tenuta in collegiata la sera del 18 marzo. In tanti hanno risposto all'invito ed è stata una celebrazione sentita ma molto semplice. Il sindaco, alla fine, ha portato il ringraziamento di tutta la città.

La mattina stessa abbiamo scoperto che il 18 marzo è stato indicato per essere il Giorno della Memoria del covid. Probabilmente manterremo tutti gli anni questa celebrazione per pregare per le vittime e per le loro famiglie.

Quanto alla memoria di San Giuseppe, penso che sarebbe bello continuare a fare riferimento alla bellissima lettera di papa Francesco e, ogni anno, riprenderne un aspetto e coinvolgere una categoria di persone. Suggestivo già da adesso, per il 2023, il tema della paternità, invitando i papà. Così dice il Papa alla fine della sua lettera: "Nella società del nostro tempo, spesso i fi-

gli sembrano essere orfani di padre.... Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze... Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita.... Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta."

Don Giuseppe

In occasione dei 900 anni della Cattedrale di Piacenza

PELLEGRINAGGIO NEL MESE DEDICATO A MARIA

Nel mese dedicato alla Madonna, sabato 14 maggio, faremo il pellegrinaggio alla cattedrale di Piacenza nella ricorrenza dei 900 anni della sua fondazione. Un pellegrinaggio che prende degnamente il posto di quello che tradizionalmente veniva programmato nel mese di maggio come espressione della nostra devozione alla Madre di Dio e madre nostra: la nostra cattedrale si presta splendidamente a questo scopo essendo dedicata all'Assunta. Ma l'adesione alla cattedrale diocesana manifesta anche la nostra unità di comunione con il vescovo, garanzia della continuità apostolica e della nostra corretta appartenenza alla chiesa cattolica. Pellegrinaggio su un breve tratto della via Romea percorsa dai pellegrini della via francigena per raggiungere la tomba degli apostoli Pietro e Paolo a Roma. Il nostro programma prevede tre significative tappe: la Galleria del Collegio Alberoni, la Basilica di sant'Antonino e la Cattedrale di Piacenza. Facciamo seguire una breve loro presentazione.

Il programma di sabato 14 maggio 2022

- Ore 15 visita alla Galleria d'Arte del Collegio Alberoni
- Ore 16,45 ritrovo e preghiera nella Basilica di Sant'Antonino, prima cattedrale di Piacenza
- Ore 17, 15 per via Chiapponi e Piazza Duomo camminata alla Cattedrale
- Ore 18 presentazione storico artistica della Cattedrale
- Ore 18,30 Santa Messa Vigilare
- Partenza in pullman da Fiorenzuola dal piazzale della Chiesa Scalabrini alle 14,15 e rientro per le ore 20, quota individuale 10 euro compreso l'ingresso all'Alberoni. È possibile trovarsi alla Basilica S. Antonino alle 16,45 raggiungendola con i propri mezzi.
- Prenotarsi con sollecitudine presso la segreteria parrocchiale (tel. 0523.982247).

LA CATTEDRALE DI PIACENZA. La costruzione della cattedrale ebbe inizio nel 1122 per sostituire la precedente, dedicata a Santa Giustina, distrutta dal disastroso terremoto del 1117. I lavori furono eseguiti in tre tappe (abside, transetto, campate) e si conclusero nel 1250. Il campanile con la posa dell'Angelo sulla sommità risale al 1333. La gabbia di ferro a preavviso per i delinquenti fu collocata da Ludovi-

co il Moro nel 1495. Gli affreschi della zona presbiterale sono di Ludovico Carracci e Camillo Procaccini, quelli della cupola del Morazzone e del Guercino, conclusi nel 1627.

Il vescovo Scalabrini, tra il 1897 e il 1902 fece eseguire importanti lavori di modifica e di restauro. La facciata a capanna con rosone è tripartita con tre portali muniti di protiri (piccoli portici) poggiati su cariatidi. Il protiro di

sinistra, sorretto da figure maschili (telamoni), è detto porta del paradiso perché usato per il passaggio dei defunti. Bella la cripta a croce greca con 108 colonne dotate di capitelli.

LA BASILICA DI SANT'ANTONINO. San Vittore, primo vescovo di Piacenza, verso il 350, fece costruire fuori dalle mura la prima chiesa dedicata a Sant'Antonino, dove il successivo vescovo San Savino fece trasferire le sue reliquie provenienti dalla vicina chiesa di Santa Maria in Cortina. Rimase cattedrale di Piacenza fino all'850 quando fu deciso di trasferire la funzione di cattedrale dentro le mura della città.

Con successivi lavori di modifica e di restauro vennero aggiunti due bracci laterali a forma di croce. Al 1172 risale il portale del Paradiso. La chiesa è a pianta basilicale a croce latina rovesciata. Imponente la torre campanaria è di forma ottagonale con tre ordini sovrapposti di bifore aperte su tutti gli otto lati.

LA GALLERIA DEL COLLEGIO ALBERONI. Il Collegio Alberoni, casa di formazione dei sacerdoti diocesani e vinceriani, si onora di avere al suo interno una Galleria d'Arte con dipinti di grande valore, tra cui il più noto e importante è

l'Ecce Homo di Antonello da Messina (1473) e poi altri di autori fiamminghi del Cinquecento. Straordinario l'arredo sacro e gli arazzi del Seicento provenienti dalle abitazioni romana e piacentina del cardinale Giulio Alberoni (1664 - 1752).

Anche dai piccoli l'invocazione della pace L'AMORE, UN FUOCO DA TENERE ACCESO

L'inizio Quaresima alla Scuola Materna San Fiorenzo

Papa Francesco ha chiesto che credenti e "non credenti" durante il mercoledì delle Ceneri, ad inizio della Quaresima, pregassero e digiunassero per la pace". I bambini e le maestre della Scuola per l'Infanzia San Fiorenzo hanno aderito a questo invito, raccogliendosi tutti insieme in un momento di preghiera attorno ad un piccolo falò acceso all'interno del giardino della scuola. Don Giuseppe ha guidato la riflessione richiamando l'immagine della cenere: essa è il risultato dell'azione del fuoco, capace di creare bellezza e calore, consumandosi lentamente. Così anche ognuno di noi deve cercare di fare con la propria



I bambini riuniti attorno al piccolo falò, con le insegnanti ed il parroco.

vita, "consumandola" nel dono di sé e nella costruzione di gesti di pace ed amore verso le persone che ha vicino. L'imposizione delle ceneri sul capo dei bimbi che è seguita ha assunto così un significato concreto e chiaro anche ai piccoli ospiti dell'asilo che lo hanno vissuto

con attenzione e raccoglimento. Il momento si è concluso dandosi la mano e cantando il gioioso canto "La danza della pace". Ai bambini è stata consegnata una busta contenente una preghiera per la pace ed una piccola quantità di cenere. Ad essi è stato rivolto l'invito alla sera di

porla sul capo dei genitori per rivivere in famiglia l'esperienza vissuta con gli amici.

Nei giorni successivi i bambini, guidati dalle maestre, hanno poi riflettuto sul significato dell'essere costruttori di pace. Hanno sperimentato gesti di aiuto reciproco,

di perdono e di fratellanza.

In questi giorni così difficili genitori, nonni e fratelli sono stati poi invitati a scuola per vivere un momento comune di preghiera per la pace. I partecipanti sono stati accolti da una costruzione di mattoncini di varie forme e colori realizzato sotto il portico davanti alla scuola vicino cui le maestre avevano scritto: "Non tutti i pezzi si incastrano alla perfezione ma tutti i pezzi possono unirsi per costruire qualcosa di bello e forte come la pace". Dopo

un momento di raccoglimento iniziale si è svolta nel giardino attorno alla scuola una camminata silenziosa, accompagnata da una musica di sottofondo. Il momento è stato molto intenso: gli occhi dei bambini incontravano quelli dei grandi in un reciproco scambio di amore e di ricerca di senso. Al termine ci si è ritrovati nuovamente davanti all'ingresso dove è stato appeso un telo disegnato per l'occasione raffigurante due mani che si stringono in un cuore dove campeggia la scritta: mi piace la pace.

Sul cancello la riflessione è continuata, aperta alla città. Accanto alla scritta COSTRUIAMO LA PACE è stata collocata una busta dove chiunque passando potesse lasciare un pensiero o un disegno e prendere una poesia di Gianni Rodari per favorire uno scambio di riflessioni sul comune desiderio di pace.

Paola Bertoni

25 marzo Solennità dell'Annunciazione Papa Francesco ha consacrato l'Ucraina e la Russia a Maria, Regina della pace

L'atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria ha origini antiche nella tradizione della Chiesa e affonda le sue radici nel Vangelo secondo Giovanni (19, 26-27), quando Gesù costituisce Maria madre della Chiesa: «Donna, ecco tuo figlio»; e al discepolo: «Ecco tua madre». Maria, nel Figlio crocifisso e risorto, si mostra madre dell'Umanità, soprattutto nei momenti drammatici che i suoi figli e figlie si trovano a vivere.

Inizia, infatti così l'atto di consacrazione: O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.



E dopo aver riconosciuto le nostre colpe per aver smarrito la via della pace, resi ciechi dall'avidità e dall'egoismo e per aver tradito la speranza di riconciliazione e fratellanza, l'atto di affidamento continua:

"Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

A. R.

CON · COP · AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo
f s i segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli

Per informazioni contattare **CON.COP.AR**. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA

In Piazza Molinari concerto contro la guerra. Performance degli studenti del Mattei

LA MUSICA, POTENTE LINGUAGGIO DI SOLIDARIETÀ

“La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme”. Queste le parole, che pienamente condivido, di Ezio Bosso, pianista scomparso nel 2020.

La musica è una vera magia perché ci insegna ad ascoltare, ci lega agli altri e ci aiuta a trovare gli aspetti più intimi della nostra anima. La musica può trasformarsi in un'occasione di riflessione su ciò che avviene nel mondo e farci sentire vicini a chi sta vivendo giorni drammatici. “Con il linguaggio della musica abbiamo scelto di manifestare il nostro dissenso alla guerra” ha detto Benedetta Brusamonti, sabato 12 marzo, presentando in piazza Collegiata di Fiorenzuola uno spettacolo musicale. La manifestazione, organizzata da un gruppo di ragazzi dell'Istituto Mattei, è nata per esprimere solidarietà al popolo ucraino che sta combattendo per difendere la propria terra dall'invasione russa. È stato un modo per far sentire la propria voce, ha confermato Don Paolo Capra, il quale rivolgendosi ai



Lisa Piccioni e Alessandro Bartoli cantano alla manifestazione per la pace.

ragazzi ha loro raccomandato: “non abbiate paura di farvi sentire, se avete qualcosa da dire e se state lottando contro un'ingiustizia. State facendo rumore e il rumore si sentirà”. Nello spettacolo si sono alternate performance musicali e testimonianze di due ragazzi ucraini che hanno raccontato come le loro famiglie stanno affrontando la guerra sulla propria pelle. Hanno suonato e cantato Alessandro Bartoli (in arte Vato), Lisa Piccioni, Elia Rizzi, la band dei Daffodils, accompagnati dalle esibizioni delle ballerine di ArteDanza. La melodia della musica ha contrastato il fragore delle bombe che risuonano dall'Ucraina e è diventata un mezzo per promuovere la pace.

Sono tante le manifestazioni di artisti che in questi giorni hanno cercato di portare un po' di armonia e fratellanza attraverso la musica. Tra le diverse testimonianze e video che sono girati sul web, due mi sono rimasti impressi. Un pianista italo-tedesco, Davide Martello, ha trasportato il suo pianoforte e ha scelto

di accogliere i profughi in fuga, al confine tra Germania e Polonia, suonando lo strumento. Un bambino ucraino di nove anni, Maksim, in fuga dall'Ucraina verso il confine polacco, trovato rifugio presso un auditorium, ha improvvisato un concerto al piano, allettando i profughi che vi alloggiavano. “Quando suono riesco a dimenticare la guerra” ha detto Maksim, che spera in un futuro di pace.

In questi momenti la musica insegna, crea legami, avvicina le anime. Lo abbiamo capito anche nei due anni di isolamento a causa della pandemia Covid. La musica è stata un fattore determinante per affrontare il lockdown, è servita per alleviare depressione e stress, per esorcizzare la paura, ci ha uniti in cori intonati sui balconi delle nostre case per reagire all'isolamento sociale.

Grazie alla musica i nostri sentimenti vanno al di là di tutte le diversità, differenze sociali ed etniche e parlano un linguaggio universale.

Anna Fossati

Nella ricorrenza della Festa dell'Annunciazione del Signore

BENEDIZIONE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI

Dopo una sospensione forzata dovuta alla pandemia, la nostra comunità è tornata a proporre la cerimonia della benedizione dei bambini. È un rito ricco di emozione che però esce dalla sfera della suggestione rivelando una verità molto profonda.

“Ogni bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini”. Quante volte ci è risuonato nel cuore prima ancora che nella mente questo pensiero di Tagore! Certamente almeno ogni volta che siamo diventati nonni.

Affidiamo i nostri piccoli a Maria perché sono il bene più prezioso che abbiamo, sono la nostra stessa vita che prosegue e si rinnova oltre il tempo, sono i ricettori della nostra testimonianza di fede. Spesso entriamo in chiesa con qualcuno dei nostri nipotini e facciamo il segno della croce, quel gesto che in forma sintetica, ma perfetta, racchiude tutto il nostro Credo. Ancora più spesso arriva immediata la domanda: “Nonna accen-



Nel portico della chiesa Beato Scalabrini i bambini e le bambine da zero a sei anni per il rito di affidamento alla Vergine Maria.

diamo una candelina?”. Una candela accesa da un bimbo davanti all'immagine della Madonna è l'espressione di una fede semplice, ancora in divenire, che passa innanzitutto attraverso la dimensione affettiva quando Gesù è ancora “il bambino di Maria perché è nato da lei”.

Li affidiamo a Maria perché a questi primi passi nella fede ne seguano altri ben più consapevoli e perché ne scaturiscano scelte personali ponderate sempre accompagnati dalla lo-

ro famiglia e dalla comunità che li ha accolti nel momento del loro Battesimo. Li affidiamo a Maria perché cosa mai possiamo desiderare e chiedere di meglio per i nostri nipotini se non che siano amati, protetti, benedetti? Li affidiamo a Maria e ringraziamo il Signore perché ogni bambino che arriva, in qualsiasi modo, nelle nostre famiglie è un dono, è il segno tangibile dell'amore di Dio per il mondo: è una benedizione!

Pier ed Elena

DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani della Comunità Pastorale di Fiorenzuola.

I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina.

A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

“Mi ero posto l'interrogativo a proposito dei partigiani cattolici ed ora mi è tornato con la terribile sorpresa della guerra fratricida in Ucraina dove i combattenti sono quasi tutti cristiani. È lecito uccidere un altro uomo? Il comandamento “Non uccidere!” in caso di guerra viene sospeso?”.

La guerra è un crimine contro l'umanità e “L'Italia ripudia la guerra come strumento di difesa alla libertà e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali” (Art. 11 della Costituzione).

Dopo aver fatto ed esplorato tutti i tentativi per evitarla ed impedirla, diventa lecita la guerra di difesa da un'aggressione armata nei confronti del proprio territorio nazionale e della propria libertà di autodeterminazione.

San Bernardo, pur avendo detto: “Preferisco essere io mille volte ucciso piuttosto che uccidere un altro”, sul piano etico giustificava i combattenti crociati distinguendo tra “malicidio” (uccisione del male e della violenza ingiusta) dall'omicidio (della persona che non può essere odiata).

Dobbiamo riabilitazione e rispetto all'eroicità degli obiettori di coscienza che furono considerati disertori, fucilati, imprigionati, dobbiamo ammirazione a Gandhi che riuscì a portare all'indipendenza l'India con mezzi forti ma non violenti.

E nella valutazione moderna non è trascurabile il nuovo ingrediente dell'escalation nucleare. Angosciante è la situazione morale di chi si trova a combattere dalla parte del torto, dell'oppressore: può uccidere? Sia il partigiano sia l'ucraino erano e sono chiaramente dalla parte giusta.



Colorificio Boschi
di BOSCHI MONICA & C.

COLORIFICIO BOSCHI S.A.S.
di Boschi Monica & C.

Via San Paolo n.4
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Phone +39.0523.248937

info@colorificioboschi.com

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

FIORENZUOLA IN RETE PER L'UCRAINA

RECAPITI E DISPONIBILITÀ PER AIUTO PROFUGHI A FIORENZUOLA

Il collettivo "Io non ho paura", composto da diverse realtà sociali ed associazioni fiorenzuolane, si è interrogato su come mettersi al servizio della comunità rispetto alla situazione dei

profughi arrivati ed in arrivo a Fiorenzuola.

Proprio per questo "Io non ho paura" si è fatta promotrice della creazione di un coordinamento per ottimizzare le energie e riuscire

ad essere più efficaci ed incisivi, senza sovrapposizioni ma lavorando insieme in modo proficuo. Ecco le disponibilità che le associazioni offrono.

FOIC (Fiorenzuola Oltre i Confini)

Referente: Dario Marini Ricci

mail: dario.mariniricci@gmail.com; foic@libero.it

Disponibilità:

a) Raccolta fondi: IBAN: IT49V0623065310000030212525

Intestato a Fiorenzuola Oltre i Confini; causale: Ucraina

b) Segnalazione case, appartamenti, stanze da mettere a disposizione
Alessandra Danesi; Dario Marini Ricci

STRADE BLU

Referente: Alessandra Danesi

mail: direzione@stradeblu.eu

Disponibilità:

a) Verifica circa la possibilità di portare in convenzione con questa associazione affitti di appartamenti

b) Corso di Italiano presso il CPIA per adulti con baby-sitting per bambini

BRIGATE DI SOLIDARIETÀ

Referente: Dario Marini Ricci

mail: dario.mariniricci@gmail.com

Disponibilità: Corsi di Italiano per minorenni

LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Referente: Luigi Bonini

mail: luigibonini.pc@gmail.com; lute.fiorenzuola@gmail.com

Disponibilità: corsi di italiano, opportunità di conversazioni in lingua italiana

AGAPE O.d.v. (PICCOLA CASA DELLA CARITÀ - EMPORIO SOLIDALE)

telefono: 0523 981076; mail: casacarita@alice.it

Referenti:

a) Daniela Marchi

Disponibilità: attività logistiche di supporto ai profughi

b) Ferruccio Armani

Disponibilità: coordinamento offerte viveri

Si possono fare donazioni a, IBAN IT22U0515665310CC0080005404;

Intestato a AGAPE Odv; causale: Ucraina

ARMADIO SAN FRANCESCO

Referente: Daniela Bassi

mail: bassi.daniela1@gmail.com

Disponibilità: vestiario

Orari:

a) Raccolta indumenti: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

b) Distribuzione: venerdì dalle 9.00 alle 11.30 (su appuntamento)

AUSER

Referente: Franco Pastorelli

mail: auserfiorenzuola@gmail.com

Disponibilità: mezzi e volontari per trasporto di persone o materiale

AGESCI (Scout)

Referente: Raffaele Malvermi

mail: malvo93@gmail.com; fiorenzuola1@emiro.agesci.it

Disponibilità:

a) logistica attività pratiche

b) attività educative per i giovani

A.Ge. (Associazione Genitori)

Referente: Silvia Loschi

mail: silvia.loschi@alice.it

Disponibilità:

a) aiuto a bambini e genitori

b) fare rete per condividere appelli

c) momenti pratici e ricreativi

ISTITUTO COMPRENSIVO (3 -14 anni)

Per eventuali iscrizioni, occorre fare riferimento all'ufficio didattica

Orari di apertura al pubblico dell'ufficio didattica:

da lunedì a venerdì mattina 7.30 - 8.30 e 11.30 - 13.30

martedì, giovedì e venerdì pomeriggio 15.00 -16.30

sabato mattina 10.00 - 12.00

Denominazione:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI FIORENZUOLA D'ARDA

Indirizzo: Via S. Bernardo, 10 - Fiorenzuola d'Arda

Tel/Fax: 0523 987030

mail: pcic818008@istruzione.it; mail-PEC: pcic818008@pec.istruzione.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "ENRICO MATTEI"

Per eventuali iscrizioni, occorre fare riferimento all'ufficio didattica

Orari di apertura al pubblico dell'ufficio didattica:

dal lunedì al sabato mattina dalle 8.00 alle 13.00

il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00

Denominazione:

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ENRICO MATTEI

Indirizzo: via Boiardi 5 - Fiorenzuola d'Arda

Tel: 0523942018

mail: didattica@polomattei.it; mail-PEC: pcis00400e@pec.istruzione.it

REFERENTE ISTITUZIONALE (COMUNE/AUSL)

Paola Pizzelli, vicesindaco 347 973 9570

Ufficio 0523 989252

mail: paola.pizzelli@comune.fiorenzuola.pc.it

PARROCCHIA SAN FIORENZO

Segreteria 0523 982247

Orari di apertura:

da lunedì a venerdì: mattina dalle 9.00 alle 12.00

da lunedì a venerdì: pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00

REFERENTE PER IL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

Laura Torricella

mail: lauratorricella07@gmail.com

RECAPITI E DISPONIBILITÀ ASSOCIAZIONI PER AIUTI IN UCRAINA O A LIVELLO NAZIONALE

AVIS FIORENZUOLA

Referente: Gilberto Piroli

mail: gilberto.piroli@gmail.com; fiorenzuoladarda.comunale@avis.it

Disponibilità: raccolta fondi nazionale

per materiale sanitario profughi in terapia.

Si possono fare donazioni a: IBAN 49N0200801601000100736058;

Intestato a AVIS Nazionale; causale: Donatori per la pace



STUDIO **BONATTI-MASINI** SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via IV Novembre, 130 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

- Consulenza del Lavoro

- Gestione Paghe e Contributi

- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730